

**MARTEDÌ, 31 LUGLIO 2012***Pagina III - Firenze*

## La rabbia cresce, i costi anche: +200 milioni

---

LAVORI fermi, costi lievitati. I lavori del sottoattraversamento ferroviario di Firenze non fanno arrabbiare soltanto i No Tav ma anche i costruttori riuniti nella società Nodavia — capofila Coopsette — che cinque anni fa si sono aggiudicati l'appalto per 694 milioni. In una lettera inviata il 3 luglio scorso ai committenti Rfi (Rete ferroviaria italiana) e Italferr (due società del gruppo Ferrovie dello Stato), e resa nota dalla consigliera comunale Ornella De Zordo di Perunaltrecittà, Nodavia sostiene che fra costi diretti e indiretti, per effetto di 15 varianti progettuali, modifiche al cronoprogramma e ritardi, i costi sono aumentati di circa il 30%, arrivando a 890 milioni. Con un incremento di quasi 200 milioni. Mentre — protesta Nodavia — i committenti hanno riconosciuto un aumento contrattuale insufficiente, aggiornando l'appalto a 750 milioni. La maxi-fresa Monna Lisa sarebbe pronta a scavare i 7,5 chilometri di galleria sotto la città, ma non è ancora risolta la questione delle terre di risulta. Nodavia propone di trattarle come rifiuti (e dunque di bonificarle) in attesa che Bruxelles chiarisca se viceversa possano essere smaltite come terre e rocce non inquinanti. Il Gruppo Ferrovie esclude di poter gestire le terre come rifiuti, anche in considerazione del «rilevante aumento dei costi». In più c'è il problema del consolidamento della Fortezza. In attesa, Monna Lisa resta ferma. E Nodavia ventila una possibile risoluzione del contratto per inadempimento dei committenti.